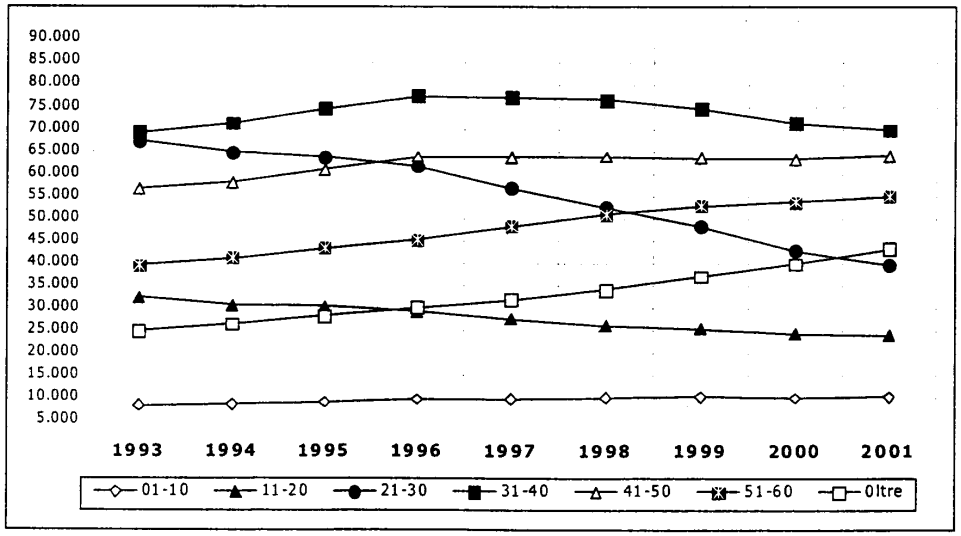
903 soci rispetto al 2000, che risulta, peraltro, più contenuta rispetto alla flessione registrata nel 2001 (-2.629).

La suddivisione del corpo sociale per classi di età esposte nel successivo grafico, evidenzia il continuo decremento dei soci appartenenti alle classi di età 11-20, 21-30 e 31-40 che nel 2000 si appalesa più moderato sia nei valori assoluti che in quelli percentuali.

Ed invero la flessione interessante la classe 11-20 è di 400 soci pari all'1,6% (2000: -1.036 soci = -4,1), la classe 21-30 è di 3.184 soci pari al 7,4% (2000: -5.267 soci = -10,9%) e la classe 31-40 è di 1.549 pari al 2,2% (2000: -3.273 = -4,4%).

Le variazioni in aumento delle classi 41-50 (+1,0%) 51-60 (+2,3%) e over 60 (+8,5%), che rappresentano il 53% del corpo sociale, determinano l'ulteriore innalzamento dell'età media che nel 2001 è di 41,0 (1998: 36,78; 1999: 39,81; 2000: 40,5).



La variazione delle iscrizioni ha interessato, seppur con diversi andamenti, tutti i convegni fra i quali si registrano le variazioni positive di quelli Veneto-Friulano-Giuliano (+1,9%), Centro Meridionale-Insulare (+3,0%), Trentino Alto Adige (+0,8%) e Tosco-Emiliano-Romagnolo (+0,1%).

Significative appaiono, invece, le variazioni negative, decorrenti dal 1997, che hanno interessato i Convegni Ligure–Piemontese–Valdostano (1996/2001: –7,9%) e Lombardo (1996/2001: –6,5%).

L'andamento generale delle adesioni consente, comunque, di esprimere una valutazione positiva sulla capacità di aggregazione dell'Ente per il perseguimento dei propri fini istituzionali.

2 - LE RISORSE: PROVENIENZA E DESTINAZIONE.

Per un esame approfondito dei contenuti e dei costi dell'attività del C.A.I., alla stregua dei dati disponibili e delle conseguenti possibili elaborazioni, appare utile procedere all'analisi delle risorse sia sotto il profilo dell'acquisizione che dell'impiego.

La provenienza

Le fonti di finanziamento dell'Ente sono costituite per il 98,2% (93,9% nel 2000) dai contributi dei soci,[3] dai trasferimenti statali[4] e dagli introiti derivanti dalla vendita di beni e servizi.

Il prospetto che segue espone i dati di entrata alcuni dei quali progressivamente disaggregati e confrontati con quelli dell'esercizio precedente al fine di evidenziare incidenze e andamenti.

Disaggregazione entrate correnti

(in milioni di lire)

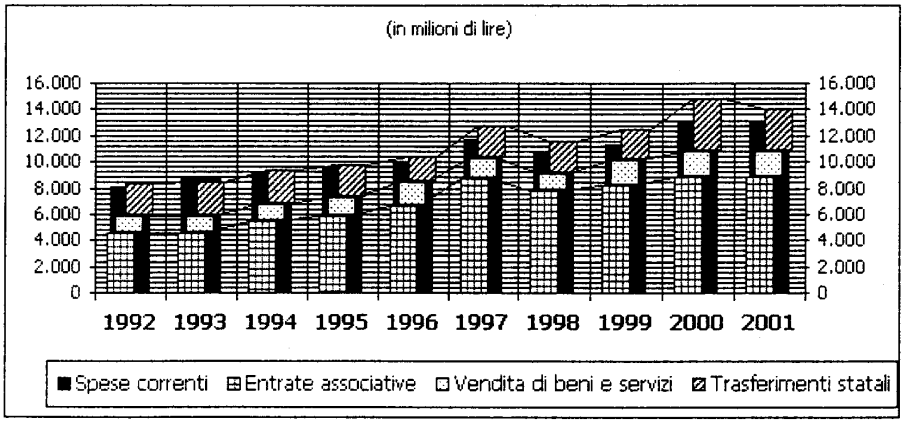
Anno	Entrate correnti	Entrate associative	%	Trasferim. statali	%	Trasferim. altri enti	%	Vendita beni e servizi	%	Redditi patrimoniali	%	Poste corr.	%	Altre entrate	%
2000	15.783,0	8.859,1	56,1	4.014,2	25,4	780,0	4,9	1.945,8	12,3	50,3	0,3	68,6	0,4	65,0	0,4
2001	14.267,4	8.892,1	62,3	3.191,8	22,4			1.929,7	13,5	31,6	0,2	70,0	0,5	152,2	1,1

[3] La quota associativa annuale di competenza della Sede centrale ammonta a: L. 36.500 per i soci ordinari (quota associativa + contributi per le assicurazioni e le pubblicazioni), a L. 15.000 per i soci familiari (quota associativa + contributo per le assicurazioni), L. 19.700 per i soci vitalizi (contributi per le assicurazioni e le pubblicazioni), L. 11.000 per i soci giovani (quota associativa + contributo per le assicurazioni).

[4] Il contributo statale ordinario - concesso con L. 18 gennaio 1963 n. 91 e successivamente elevato con LL. n. 79 del 1971, n. 704 del 1974, n. 416 del 1980 e n. 77 del 1995 - che ammontava dal 1984 a 2.000 mil., con LL. 22 marzo 1995 n. 85, 28 dicembre 1995 n. 549 e 23 dicembre 1996 n. 662 é stato rideterminato rispettivamente in L 1.900 mil., 1.520 mil. e 1.900 mil..
Con L. 18 febbraio 1992 n. 162 é stato disposto un contributo aggiuntivo di 500 mil., di cui 200 mil. a favore del CNSAS, successivamente ridotto per un lieve importo con LL. 22 marzo 1995 n. 85, 23 dicembre 1996 n. 662, che lo hanno determinato in 470,2 mil.. Un ulteriore contributo annuo per le attività del CNSAS di 800 mil. è stato concesso con le annuali leggi finanziarie a decorrere dal 1999. Il Ministero della Difesa, a sua volta, ha corrisposto per la manutenzione rifugi un contributo di 21,5 mil..

Il prospetto espone anzitutto gli andamenti delle diverse componenti delle entrate correnti sia in termini assoluti che percentuali sul totale, il quale, nel raffronto con l'esercizio precedente, evidenzia un decremento (9,6%) riconducibile principalmente ai minori trasferimenti statali – che nel 2000 comprendevano il contributo relativo al 1999 – e alla mancanza del contributo della Regione Veneto che, nel 2000, era stato destinato (780,0 mil.) alla realizzazione di opere al Centro polifunzionale del Pordoi.

Il grafico che segue mostra lo sviluppo nel decennio delle tre principali fonti di finanziamento poste a raffronto con le spese correnti.

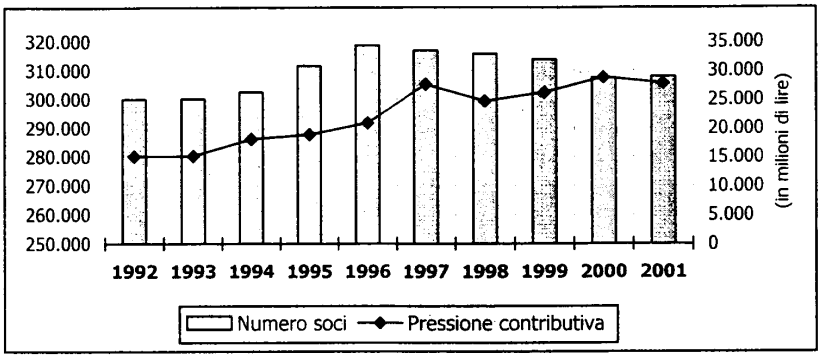


L'andamento seriale evidenzia, a decorrere dal 2000, il consistente aumento del contributo statale ed il trend positivo delle entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi, dopo la flessione registrata nel 1997/1998, rimaste, nel successivo triennio, sostanzialmente invariate.

Nel 2001 le entrate associative conoscono un lieve incremento conseguente all'aumento del numero degli associati che ha comportato la flessione della pressione contributiva passata da 28.816 lire a 27.752 (-3,7%).

Il grafico che segue espone l'andamento nell'ultimo decennio degli associati — che dopo la continua crescita sino al 1996 mostra segni di flessione — e della pressione contributiva che, depurando i dati dal contributo straordinario corrisposto nel 1997, risulta in aumento ininterrotto.

Nel 2001 tale andamento mostra un'inversione di tendenza.



La destinazione

Di particolare significato si appalesa l'analisi sull'utilizzazione delle risorse riferite alla spesa corrente, per le principali anche con riferimento ad un arco temporale più ampio di quello oggetto di referto, ai fini di una più approfondita valutazione degli andamenti tendenziali dell'attività istituzionale.

I dati seguenti, pertanto, illustrano la predetta spesa nell'ultimo biennio che, laddove ritenuta significativa, é stata ulteriormente disaggregata per esaminarne specifiche incidenze.

Disaggregazione spese correnti

(in milioni di lire)

Anno	Spese correnti	Organi	%	Personale	%	Acquisto beni e servizi	%	Trasferim. passivi	%	Oneri finanz. e tributari	%	Altre spese	%
2000	12.982,8	396,1	3,1	848,4	6,5	8.474,2	65,3	2.984,5	23,0	260,4	2,0	19,0	0,1
2001	12.983,7	363,8	2,8	918,5	7,1	9.295,5	71,6	2.179,3	16,8	206,6	1,6	20,0	0,2

Disaggregazione acquisto beni e servizi

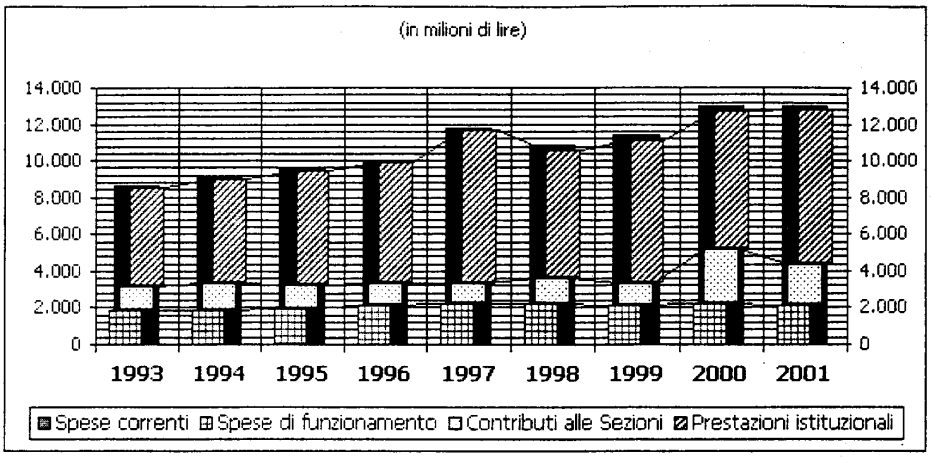
(in milioni di lire)

Anno	Acquisto beni e servizi	Spese gestione	%	Pubblicazioni e periodici	%	Assicurazioni	%	Corsi e programmi	%	Rifugi	%	CNSAS	%	Acquisto materiali	%	Propaganda alpinismo	%
2000	8.474,2	969,9	11,4	3.315,0	39,1	2.663,5	31,4	626,0	7,4	495,0	5,8	200,0	2,4	140,5	1,7	63,4	0,7
2001	9.295,5	893,5	9,6	3.406,3	36,6	3.282,5	35,3	651,6	7,0	340,0	3,7	200,0	2,2	355,1	3,8	166,5	1,8

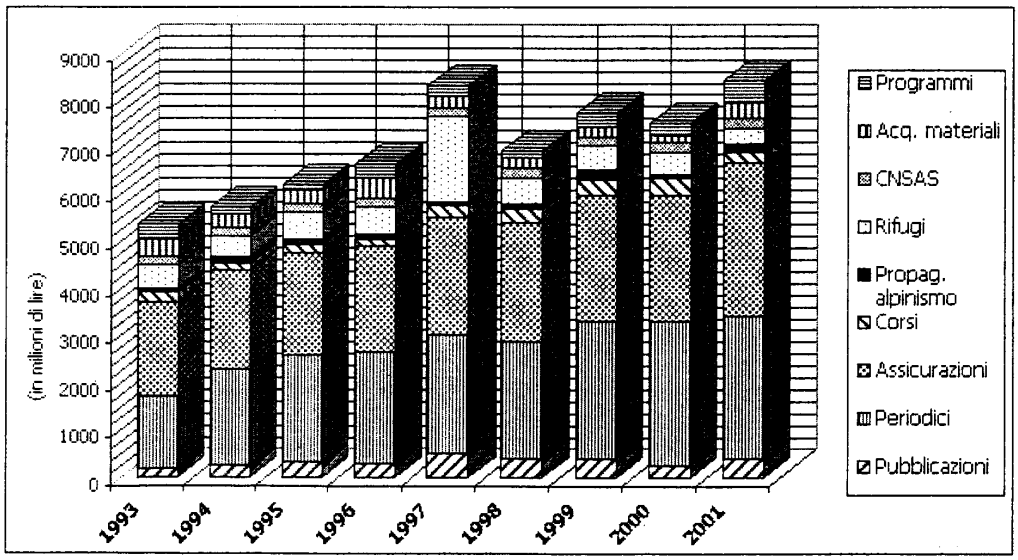
La disaggregazione delle spese correnti — che complessivamente risultano invariate rispetto all'anno precedente — evidenzia l'incremento delle spese destinate all'acquisto di beni e servizi (9,7%) e per il personale (8,3%) ed un consistente decremento dei trasferimenti passivi (27,0%).

L'analisi dell'onere per acquisto di beni e servizi — che costituisce la principale voce di spesa — mostra variazioni significative rispetto al precedente esercizio per le voci relative alle assicurazioni (+23,2%), all'acquisto materiali (+152,7%) ed ai rifugi (-31,3%).

L'ulteriore approfondimento dei dati consente, inoltre, di registrare nel grafico seguente, nella sostanziale invarianza delle spese di funzionamento, un aumento complessivo della spesa dedicata all'attività istituzionale, la cui disaggregazione evidenzia sino al 1999 il continuo incremento di quelle gestite direttamente dall'Ente (nel 1997 figurava il contributo straordinario per i rifugi) ed una variazione annua di +/- 100-200 mil. dei contributi erogati alle Sezioni; nel 2000 e nel 2001 si registrano, per le prime, rispettivamente una diminuzione del 2,8% ed un incremento del 12,0% mentre per i contributi le variazioni, rispetto al 1999, sono di +140,6% nel 2000 e di +75,7% nel 2001.



L'incremento della spesa destinata alle prestazioni istituzionali (898,0 milioni) riscontrato nel 2001 riconduce a diversi settori di intervento dei quali si evidenziano le variazioni per pubblicazioni (+165,2 milioni), propaganda alpinismo (+103,1 milioni), acquisto materiali (+214,6 milioni) e assicurazioni (+619,0 milioni); in diminuzione risultano, invece, le spese per i periodici (-73,9 milioni) e per i corsi (-159 milioni).



L'esposizione seguente concerne la destinazione delle risorse per il personale evidenziandone il dato disaggregato di costo.

Spese per il personale
(in milioni di lire)

	2000	2001
Stipendi personale amministrativo	411,2	431,2
Stipendio dirigente	43,3	60,2
Assegni familiari e altri assegni	3,3	4,1
Straordinario	34,5	10,2
Fondo incentivante, retribuz. posizione	110,5	153,2
Ferie	2,6	
Indennità di missione	12,2	15,0
Oneri previdenziali ed assistenziali	144,8	161,4
Oneri personale comandato	25,0	
Oneri personale interinale	19,0	31,5
Oneri RUP	5,3	
Totale A	***811,7***	***866,8***
Mensa *	34,3	35,1
Corsi	1,1	13,6
Sussidi	1,3	3,1
Prestiti	40,0	
Accantonamento TFR	52,3	53,4
Totale B	***129,0***	***105,2***
Totale A + B	**940,7**	**972,0**

* Nel rendiconto finanziario é compresa nella voce stipendi; l'importo é al netto del recupero del 20% sul ticket mensa a carico dei dipendenti.

Il costo complessivo del personale (tab. A) espone un aumento complessivo del 6,8%, derivante dall'applicazione dell'accordo integrativo sottoscritto il 22 novembre 1999.

Per completezza si indicano gli oneri sostenuti per incarichi professionali — relativi a consulenze in materia fiscale, giuridica e tecnica per Cineteca e CNSAS — ammontanti a circa 117,2 mil..

3 - L'ATTIVITA'.

Anche nel periodo in esame l'attività del C.A.I., sulla base degli elementi forniti, ha evidenziato la capacità dell'Ente, anche attraverso le sue articolazioni, di raggiungere i propri fini istituzionali e di aggregare il consenso verso la montagna, dimostrato anche attraverso una prestazione massiccia di opera di volontariato senza la quale non sarebbe stato possibile ottenere risultati apprezzabili che, in una organizzazione a base non volontaria, avrebbero richiesto un notevole impiego di risorse finanziarie attesa la rilevanza dei fini istituzionali e dei servizi resi di pubblica utilità.

L'Ente, pertanto, si conferma valido punto di riferimento per tutti coloro che, comunque, sono interessati all'alpinismo in ogni sua manifestazione ed alla difesa dell'ambiente naturale.

Appare utile, inoltre, riportare in nota dati di sintesi, che si reputano particolarmente significativi concernenti il Club Alpino Italiano alla data del 31 dicembre 2001. [5]

* * *

---

[5] **Dati del Club Alpino Italiano al 31 dicembre 2001**

307.954 soci (inclusi n. 16 soci benemeriti, n. 8 soci di sezioni all'estero e n. 11 soci onorari); 478 sezioni; 318 sottosezioni; 765 strutture suddivise in 436 rifugi, 223 bivacchi fissi, 26 punti di appoggio, 66 capanne sociali, 14 ricoveri di emergenza per un totale di 23.500 posti letto; 312 istruttori nazionali di alpinismo; 811 istruttori di alpinismo; 286 istruttori nazionali di sci alpinismo; 772 istruttori di sci alpinismo; 118 istruttori di arrampicata libera; 41 istruttori nazionali di speleologia; 190 istruttori di speleologia; 33 istruttori nazionali di sci di fondo escursionistico; 185 istruttori di sci di fondo escursionistico; 104 accompagnatori nazionali di alpinismo giovanile; 644 accompagnatori di alpinismo giovanile; 727 accompagnatori di escursionismo; 40 esperti nazionali naturalistici del Comitato scientifico centrale; 117 operatori naturalistici del Comitato scientifico centrale; 178 osservatori glaciologici del Comitato scientifico centrale; 44 esperti nazionali tutela ambiente montano; 79 operatori tutela ambiente montano; 80 esperti nazionali valanghe; 49 tecnici del distacco artificiale; 16 tecnici della neve; 49 osservatori neve e valanghe; 28 delegazioni del soccorso alpino con 229 stazioni alpine, 15 delegazioni speleologiche con 32 stazioni speleologiche, 20 servizi regionali e 7.019 volontari di cui 280 medici, 27 istruttori tecnici nazionali, 23 istruttori nazionali Unità cinofile da valanga (UCV), 10 istruttori nazionali Unità cinofile ricerca in superficie (UCRS); 259 titoli per noleggio e 155 titoli per l'archivio storico nel catalogo film della cineteca; 66 titoli nel catalogo editoriale.

Biblioteca Nazionale *(Torino)*

21.635 opere, 950 pubblicazioni periodiche (oltre 16.000 annate),1.800 carte topografiche in consultazione e 5.000 nel fondo storico. Un Fondo fotografico di 15.000 immagini e una Raccolta di manoscritti in attesa di catalogazione.

Museo nazionale della montagna "Duca degli Abruzzi" *(Torino):*

Aree espositive: 35 sale espositive collezioni permanenti, mostre temporanee, rassegne video. Sala degli stemmi, convegni e ristorante (Centro incontri CAI-Torino). *Centro documentazione:* archivio alpinistico, manoscritti, fototeca (82.000 pezzi), manifesti e documentazione cinema di montagna (4.500 pezzi), erbari e altre documentazioni*; Cineteca storica e videoteca:* pellicole storiche e documentari, produzioni video e televisive (2.900 pezzi).

Centro italiano studio documentazione alpinismo extraeuropeo (C.I.S.D.A.E. - Torino):

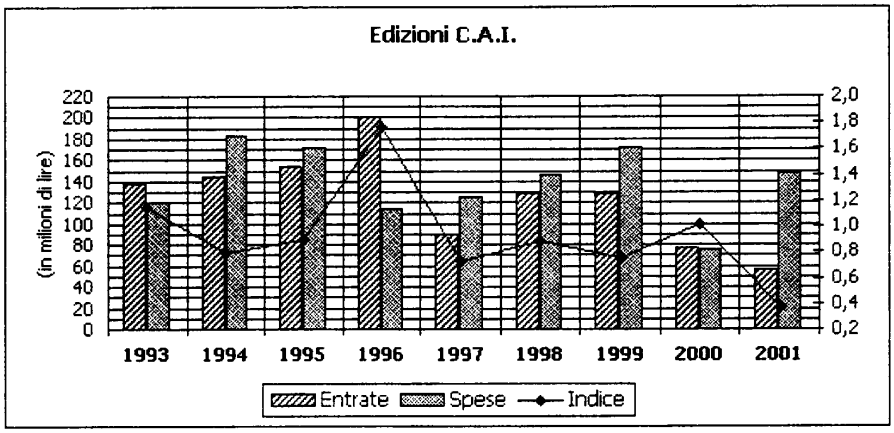
Cartoteca (3.150 carte), biblioteca (3.600 volumi e numeri di riviste), documentazione spedizioni (3.200 cartelle); il Centro fornisce informazioni e documentazione per l'organizzazione di spedizioni alpinistiche.

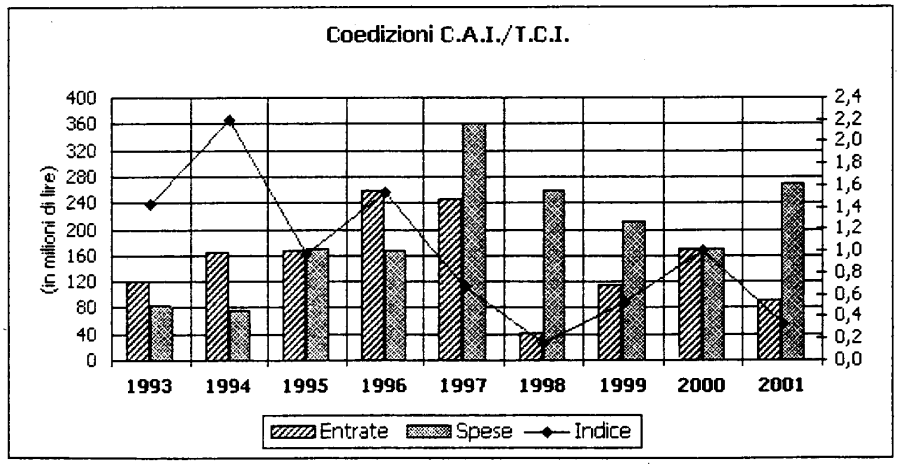
Forte di Exilles: due aree museali, percorsi liberi guidati, sale mostre e convegni

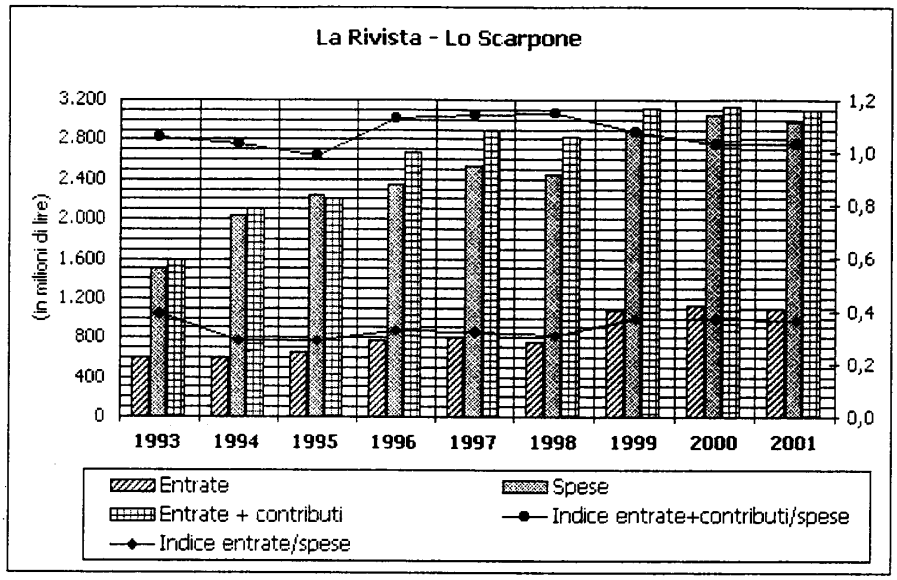
Edizioni: collana cahiers (131 titoli), collana cahiers reprints (3 titoli), collana guide (7 titoli e guida al Forte di Exilles), guida del museo in italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo, collana Montagna Grande Schermo (3 titoli) e collana collezioni (5 titoli), videocassette e CD-Rom.

Nell'ambito delle attività dell'Ente ritiene la Corte di dover anzitutto svolgere specifiche considerazioni, per la rilevanza sulla gestione, in ordine al settore delle pubblicazioni.

I grafici che seguono evidenziano l'andamento delle entrate e delle spese, nonché dei relativi indici a partire dal 1993 per favorire un'adeguata comparazione dei dati.







Si rileva il peggioramento del rapporto per le entrate/spese sia per le coedizioni CAI/TCI che per le edizioni CAI che espongono un indice rispettivamente di 0,38 e 0,34 (2000: 1,01 e 1,00); per i periodici il predetto rapporto si mostra stabile (1999, 2000 e 2001: 0,37) confermando un risultato positivo soltanto in ragione delle specifiche contribuzioni annuali.

Più partitamente, le coedizioni C.A.I./T.C.I — dopo i risultati positivi del 1999 e del 2000 – anni in cui si era raggiunto il pareggio – mostrano un'inversione di tendenza in conseguenza della flessione delle entrate (47,1%) e dell'incremento delle spese (+57,9%).

Quanto alle edizioni C.A.I. si registra il peggioramento del rapporto tra le entrate – per le quali si registra una flessione del 27,2% - e le spese, che presentano un consistente incremento (94,7%).

Risulta in aumento il valore complessivo delle giacenze di magazzino relative alle pubblicazioni, che é passato dai 234 mil. del 2000 ai 338 mil. del 2001, per effetto, peraltro, degli acquisti

dell'esercizio e della svalutazione operata in base alle disposizioni fiscali in vigore; svalutazione che, considerata l'esiguità delle pubblicazioni vendute, influisce negativamente sul risultato economico.

Risulta ancora attuale la necessità, più volte segnalata dalla Corte nei precedenti referti e sulla quale si richiama ancora l'attenzione dell'Ente, di affrontare efficacemente la problematica della ottimizzazione delle risorse, attraverso la individuazione di un progetto e di una strategia editoriale capaci di conciliare l'interesse istituzionale dell'Ente alla pubblicazione di specifiche opere con l'effettiva possibilità di assorbimento da parte del mercato; assorbimento da favorire anche migliorando la rete di distribuzione ed evitando, comunque, ritardi nella disponibilità delle stesse per la vendita che concorre a renderle meno attuali e quindi meno richieste.

Con riferimento ai periodici soltanto gli specifici contributi aggiuntivi nella quota sociale hanno consentito, come già rilevato nei precedenti referti, di conseguire un risultato positivo (indice 1,04) che, tuttavia, non esime l'Ente dalla ricerca di un miglior equilibrio tra costi e ricavi che consenta la massimizzazione dei risultati.

La situazione dei residui, che di seguito si espone, evidenzia che permangono ancora crediti per i periodici inerenti ad esercizi ormai lontani, crediti che concernono principalmente quelli vantati nei confronti della società concessionaria della pubblicità, il cui contratto è scaduto nell'agosto 1998, per i quali l'Ente ha iniziato azione giudiziale di recupero. Nell'udienza del 25 settembre 2002 il difensore della M.C.B.D. ha dichiarato il fallimento della società e la causa è stata interrotta. Vi è ora la possibilità di predisporre istanza di ammissione al passivo del credito, anche se permangono dubbi sulla reale possibilità di recupero.

L'indice di formazione dei residui non presenta variazioni (1999: 0,55; 2000 e 2001: 0,30); mentre il tasso di smaltimento relativo agli stessi esercizi (1999: 0,18; 2000: 0,17; 2001: 0,14) risulta assai modesto ed in flessione e non appare coerente con la più volte rappresentata esigenza di ottimizzazione delle risorse.

La Rivista - Lo Scarpone

(in milioni di lire)

	Totali	Anno di provenienza										
		1986	1987	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
Residui all'1.1.2001	1.809,9	0,4	33,1	5,9	41,3	421,7	131,7	364,7	172,4	298,4	340,3	
Riscossi nel 2001	259,4		3,3								256,1	
Al 31.12.2001	1.550,5	0,4	29,8	5,9	41,3	421,7	131,7	364,7	172,4	298,4	84,2	
Residui es. 2001	327,2											327,2
All'1.1.2002	1.877,7	0,4	29,8	5,9	41,3	421,7	131,7	364,7	172,4	298,4	84,2	327,2

Per le pubblicazioni i residui attivi – passati dai 142,4 mil. del 2000 ai 183,8 mil. del 2001 – mostrano una maggior incidenza di quelli di nuova formazione (2000: 0,42; 2001: 0,88), ed una sostanziale invarianza dello smaltimento (2000: 0,61; 2001: 0,62).

* * * * *

Passando ora all'esame dei risultati complessivi conseguiti nel 2001 si deve sottolineare che l'azione del C.A.I. si é sviluppata in tutti i settori di propria competenza come risulta dalle attività svolte attraverso le proprie articolazioni ed i propri organi ampiamente descritte nelle relazioni accluse al bilancio alle quali, come precisato in premessa, si rinvia.

Si ritiene opportuno, invece, sulla base di specifici elementi forniti dall'Ente, evidenziare l'attività svolta dal ***Corpo Nazionale soccorso Alpino e Speleologico*** (Sezione particolare del C.A.I.) che anche nell' esercizio in esame é risultata intensa ed efficace come testimoniano i dati che si compendiano nei prospetti che seguono.

Particolarmente significativo appare l'andamento degli interventi a favore dei non soci, in continuo aumento.

	1996	1997	1998	1999	2000	2001
Interventi di soccorso						
Interventi effettuati	3.403	3.766	3.830	3.893	4.342	4.775
Soccorritori impiegati	18.500	19.376	19.521	20.137	20.682	21.764
Persone soccorse	4.086	4.461	4.411	4.746	5.025	5.076
Interventi con elicottero	2.319	2.643	2.708	2.643	3.003	3.261
Interventi con Unità cinofile da valanga	48	42	40	39	38	54
Interventi con Unità cinofile di superficie	63	93	142	125	131	76
Persone soccorse						
Interventi soci CAI	785	504	533	504	445	397
Interventi non soci	3.301	3.957	3.878	4.242	4.580	4.679
Stato delle persone soccorse						
Illesi	1.257	1.425	1.196	1.542	1.601	1.142
Feriti	2.428	2.661	2.743	2.784	3.061	3.506
Morti	311	317	417	354	305	378
Dispersi	90	58	55	66	58	50

4 - IL NUCLEO DI VALUTAZIONE.

Il Nucleo di valutazione, istituito dal Consiglio centrale con delibera del 25 novembre 1995 e insediatosi il 29 marzo 1996, è stato sciolto per le dimissioni dei componenti nel corso del 2001.

Il nucleo non è stato ancora ricostituito e la Corte auspica che l'Ente proceda, quanto prima, alle nuove nomine atteso, tra l'altro, che nei precedenti esercizi il Nucleo aveva prodotto relazioni ricche di contenuti ed osservazioni sempre funzionali al miglioramento delle attività istituzionali.

5 - I RISULTATI FINANZIARI, ECONOMICI E PATRIMONIALI DELLA GESTIONE.

I bilanci e le relative variazioni risultano approvati.

Il Collegio dei revisori si é riunito 11 volte ed ha formulato osservazioni sulla rappresentazione contabile e sulla gestione finanziaria.

L'Ente espone per il 2001 i seguenti risultati riassuntivi ai quali si aggiungono, per ogni utile comparazione, quelli relativi all'esercizio precedente. Al riguardo, saranno evidenziati gli elementi più significativi concernenti la rappresentazione contabile.

(in milioni di lire)

	2000	2001
Avanzo/disavanzo finanziario	788,4	-276,5
Avanzo economico	2.239,3	967,6
Patrimonio netto	8.316,6	9.284,3
Avanzo di amministrazione	2.664,2	2.528,9

L'avanzo finanziario risulta determinato dalla differenza tra il saldo positivo tra entrate e spese correnti (14.267,4 mil. - 12.983,7 mil. = 1.283,7 mil.) ed il saldo negativo tra quelle in c/ capitale (76,7 mil. - 1.636,9 mil. = -1.560,2 mil.).

L'indice di autonomia contributiva (2000: 0,56; 2001: 0,63) registra un incremento del 12,5% determinato — attesa l'invarianza delle entrate associative — dai minori importi dei trasferimenti statali che hanno, di conseguenza, comportato l'aumento dell'indice di autonomia finanziaria passato da 0,76 a 0,78.

Le spese correnti sono costituite per oltre l'80% dalle prestazioni istituzionali e dai contributi alle Sezioni. Detto riscontro é confermato dall'indice di rigidità della spesa ricorrente (0,15).

Gli indici finanziari sintomatici di funzionalità gestoria non mostrano elementi significativi di sostanziale mutamento rispetto agli